



Foto aerea 1994, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

A valle del lago del Sambuco, in Fusio affascina il sito, la relazione con il fiume, con le sue alte rive rocciose, i collegamenti delle sue parti attraverso i ponti, i vari quartieri utilitari. Accanto alla resistenti attività rurali si avverte il progressivo cambiamento in luogo turistico residenziale.



Carta Siegfried 1873



Carta nazionale 2001

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒		Qualità spaziali
☒	☒		Qualità storico architettoniche

Fusio

Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



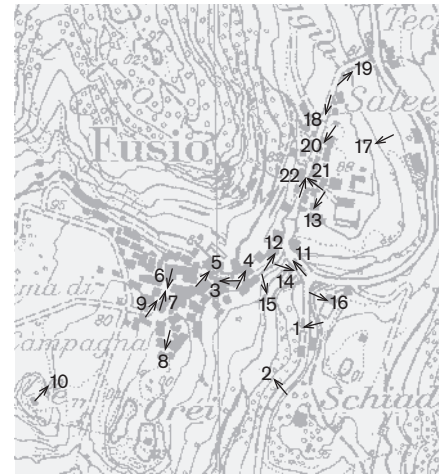
1 Fronte a valle del villaggio, rilevato sopra la riva del fiume



2



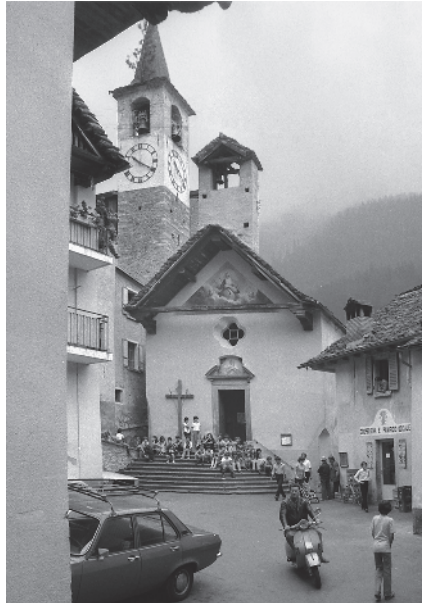
3 Passaggio per la piazza



Direzione delle riprese, scala 1:8000
 Fotografie 1980: 3, 5, 9, 12, 14, 16, 22
 Fotografia 1983: 17
 Fotografie 1999: 1, 2, 4, 6-8, 10, 11, 13, 15, 18-21



4



5 Parrocchiale del sec. XVII



6



7



8 Edificio abitativo e edifici utilitari all'estremità ovest del nucleo



9



10 Panoramica da sudovest

Fusio

Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



11 Nucleo a testa di ponte



12



13



14 Ponte d'accesso al nucleo principale; sullo sfondo il cimitero



15



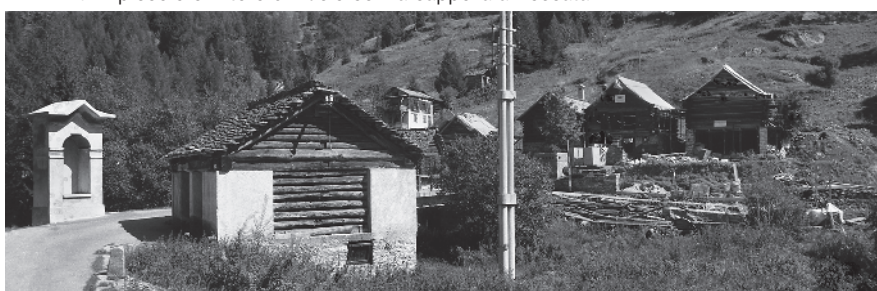
16 Il piccolo cimitero di Fusio con la cappella affrescata



17



18



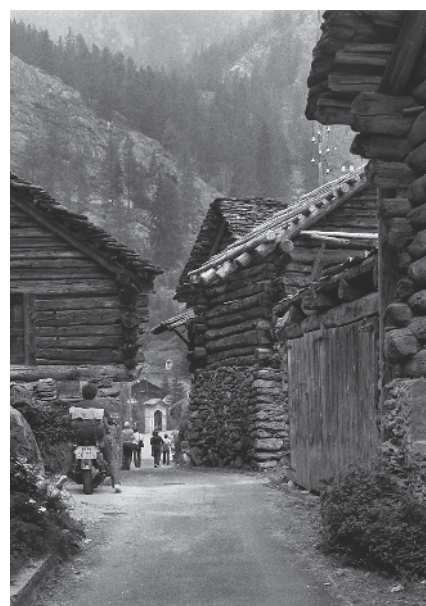
19 Edifici utilitari a testa di ponte oggi abitazioni



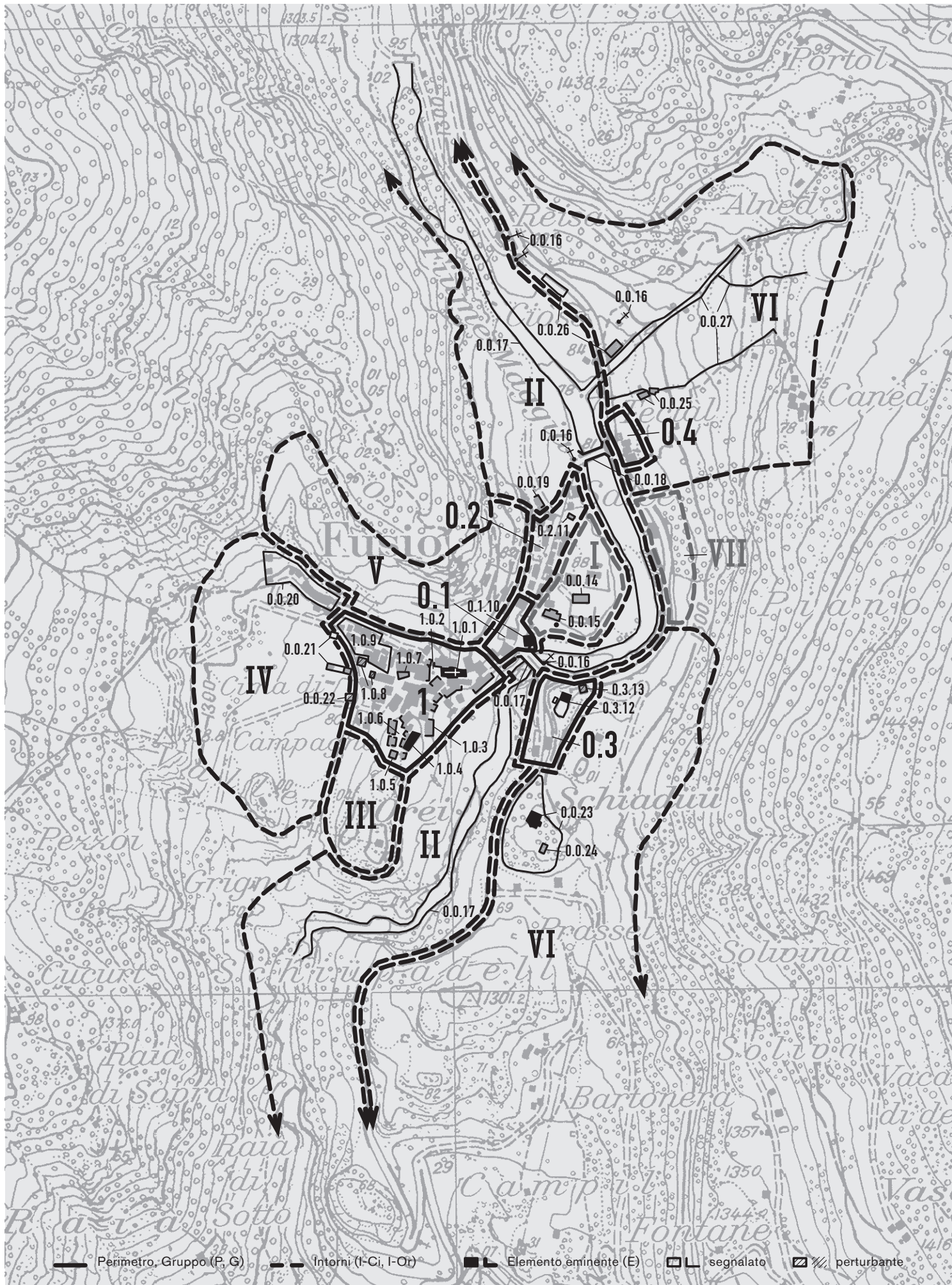
20



21 Gli edifici del nucleo utilitario con disposizione varia verso il percorso interno



22



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo principale in pendio con gli edifici a disposizione indifferenziata, con imponente fronte a valle; secc. XVII–XIX	AB	X	X	X	A			1–10
G	0.1	Insieme a testa di ponte di edifici abitativi e pubblici, di grande volume, a tre piani, con decorazioni, in parte addossate al pendio; sec. XIX, in parte su sostanza precedente	AB	/	/	/	A			11, 13
G	0.2	Allineamento di edifici utilitari in pietra e legno su un percorso ordinatore	A	X	X	X	A			18, 20–22
G	0.3	Insieme con il cimitero a monte del fiume e della strada d'accesso, marcante l'accesso all'insediamento; secc. XIX – inizio XX	AB	/	/	/	A			
G	0.4	Insieme a testa di ponte di ex stalle; curato riattamento ad abitazioni; 2000 (arch. Dazio)	B	/	/	/	B			19
I-Ci	I	Terrazza prativa colonizzata da edifici abitativi in forte esposizione sulla sponda del fiume	b		/		b			17
I-Or	II	Rive e letto del fiume Maggia, in parte fortemente incavato, con sponde rocciose	ab		X		a			14, 15
I-Ci	III	Promontorio prativo e roccioso accidentato, parte del rilievo su cui sorge il nucleo edilizio, con qualche stalla in legno	a		X		a			
I-Ci	IV	Cima di Campagna, conca prativa e in parte alberata e a orti	a		X		a			10
I-Ci	V	Ripido pendio prativo e roccioso di sfondo, con ripari antivalanga	a		X		a			
I-Or	VI	Ripido fianco prativo con edifici utilitari sparsi	a		X		a			19
I-Ci	VII	Superficie pedemontana lungostrada, occupata da depositi e capannoni agricoli e artigianali	b		/		b			
E	1.0.1	Parrocchiale della B. V. Assunta, riedificazione del sec. XVII; restauri nel sec. XIX				X	A			5
	1.0.2	Modesto vuoto pubblico principale, asfaltato, definito da edifici in parte riattati senza cura						o		5
	1.0.3	Fronte di edifici esposto verso il fiume e verso valle, fortemente caratterizzante il nucleo						o		1, 2
E	1.0.4	Dimora borghese con torrette, forte impronta sulla silhouette da valle; sec. XIX				X	A			1
	1.0.5	Edificio abitativo a tre piani, con loggia in legno, impiantata su roccia a strapiombo verso ovest						o		8
	1.0.6	Piazza Elvezia, vuoto sterrato, definito da edifici rurali impiantati su base rocciosa a precipizio su due lati						o		
	1.0.7	Aggiunta ad abitazione con falso timpano di vano scale e altri volumi snaturanti						o		
	1.0.8	Edifici rurali trasformati da aggiunte, elevazioni e materiali inadeguati, in forte esposizione						o		
	1.0.9	Aggregato di edifici utilitari su superficie in piano						o		
E	0.1.10	Ex Caffè Fusio, a tre piani e mezzo, coperto a due falde in pioda; ca. inizio sec. XIX con decorazioni neogotiche				X	A			11, 13
	0.2.11	Cabina elettrica						o		
E	0.3.12	Camposanto in posizione elevata, con cappella dei morti; posizione di confronto con il nucleo principale; fontana con grande vasca di granito antistante; sec. XIX				X	A			16
	0.3.13	Volume utilitario in muratura con ampie aperture e con due autorimesse, inadeguato accostamento al cimitero						o		
	0.0.14	Casa comunale e scuola a tre piani, coperta a quattro falde in pioda, in piazzale asfaltato e in parte acciottolato; 1ª metà sec. XX						o		
	0.0.15	Abitazione a tre piani, coperta a due falde in pioda, asse di balconi entro il corpo di fabbrica, anteposta gigantesca aghifoglia; inizio sec. XX						o		

Fusio

Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.16	Edicole votive a marca di ponti sulla Maggia, di accesso ai nuclei e lungo sentieri						o		14,19,22
	0.0.17	Fiume Maggia, vecchio e nuovo ponte in pietra, affiancati						o		14
	0.0.18	Ponte a travata unica in cemento						o		
	0.0.19	Manufatto seminterrato, a un piano, in conci a vista, copertura piana, trasformazione di due edifici utilitari						o		
	0.0.20	Aggregato di stalle in legno, alcune doppie e in parte a schiera, ai piedi del ripido pendio						o		
	0.0.21	Edifici semiprovisori e fontana						o		
	0.0.22	Edificio rurale radicalmente trasformato e con privatizzazione di area circostante, marcante un incrocio							o	
E	0.0.23	Ristorante con dettagli di prestigio, a fronti indifferenziati, entro superficie alberata; inizio sec. XIX				×	A			15
	0.0.24	Modesto edificio abitativo a due piani in confronto ravvicinato con edificio di prestigio						o		15
	0.0.25	Edificio in muratura con strettissima fronte a tre piani con ballatoi su due piani ed edificio secondario						o		
	0.0.26	Capannoni agricoli						o		
	0.0.27	Riali						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Fusio, precedentemente comune autonomo, dal 2004 è compreso nel Comune di Lavizzara. Viene citato in passato coi nomi di «Fuxio» nel 1258 e di «Fuso» nel 1596. Appartenne alla vicinanza della Lavizzara che si sciolse con la costituzione dei Comuni di Broglio, Prato, Sornico, Peccia e Fusio stesso. Sopravvivenza di questa comunità fu l'istituto della «Comunella» comprendente Fusio, Peccia, Prato, Sornico. Dal punto di vista ecclesiastico, Fusio fu eretto in parrocchia probabilmente verso l'inizio del XVII secolo, dopo essere dipeso da Sornico. Ciò concorderebbe col fatto che, in tale secolo, la chiesa della Beata Vergine (1.0.1) fu quasi ricostruita completamente e notevolmente ingrandita. Altrove si legge che la costituzione in parrocchia sarebbe solo del 1922. Durante il secolo XVI la chiesa di Fusio doveva a quella di Sornico dei tributi in natura, convertiti in un versamento in denaro nel 1532.

Attività preminente fu tradizionalmente l'allevamento del bestiame cui si collegava la produzione di formaggi tipici. Discreta importanza ebbero anche lo sfruttamento dei boschi e le cave di pietra ollare, attive fino alla metà del sec XIX. Nel territorio di Fusio negli anni 1950 – 56 è stata realizzata la centrale idroelettrica della Valle del Sambuco. Anche Fusio come tanti villaggi della valle e del cantone ha conosciuto lo spopolamento nella seconda metà del secolo XIX allorché l'emigrazione si indirizzò soprattutto verso il Nord America: dai 236 abitanti del 1850 si passò ai 131 del 1950. Ma la fuga è continuata verso le città del cantone fino alla drastica caduta a 36 abitanti del 1990, dato in ripresa nel 2000 con 45 abitanti. Un certo ripopolamento sarà dovuto a un discreto interesse turistico e alla scoperta dell'insediamento come luogo di residenza. Accanto a una perdurante attività agricola e di allevamento, in Fusio sono presenti numerose case vacanza e alcuni alberghi.

La Carta Siegfried del 1873 mostra la strada carrozzabile che, con lo stesso tracciato di quello attuale, si arresta in corrispondenza del ponte (0.0.17), mentre oggi, attraversato questo, prosegue entro il nucleo

principale (1); senza imboccare il ponte, la strada prosegue per la Valle di Sambuco. L'insieme di stalle (0.4) sembra fosse più consistente di oggi e in corrispondenza di quello, pare non esistesse il ponte oggi presente (0.0.18). A monte del tratto di arrivo al villaggio della cantonale, sembra esistessero alcuni consistenti aggregati, probabilmente di stalle, oggi scomparsi.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Posto nella Val Lavizzara, quasi all'imbocco della Valle del Sambuco, Fusio è esposto a sudest con il nucleo principale (1) che occupa il dosso e i fianchi di uno sperone, gli altri insiemi perlopiù poco elevati sopra il livello del fiume in un rapporto più o meno diretto con esso.

L'accesso principale all'insediamento si ha attraverso un ponte carrozzabile cui se ne affianca uno più antico, marcato da un'edicola votiva poggiante su un sasso (0.0.16). Un altro accesso, più a nord, si ha ancora attraverso un ponte in cemento (0.0.18) che attraversa il fiume in corrispondenza di un piccolo insieme di stalle (0.4). Anche qui, un'edicola (0.0.16) marca il punto di attraversamento del fiume e l'estremità del villaggio.

Il nucleo principale, in pendenza, si svolge tutto al di sopra del livello del fiume (0.0.17), sopra la ripida riva. Leggermente elevato rispetto ad esso è il nucleo sopra la riva sinistra (0.3) ma, ancora sul piano stradale, due edifici di inizio secolo, affrontandosi, creano una porta di ingresso all'insediamento, mentre il cimitero, elevato sopra una terrazza prativa, intrattiene una forte relazione con il nucleo principale sulla riva opposta; in tal modo, questo insieme ha il carattere di premessa per tutto l'insediamento, in arrivo da valle. Una chiara posizione a testa di ponte ha un piccolo insieme di voluminose dimore sette-, ottocentesche (0.1), il quale, per quanto di piccole dimensioni, è leggibile come snodo spaziale e strutturale: legato alla profonda incisione del fiume mediante opere murarie di rafforzamento degli argini, ancorato alla riva opposta mediante il vecchio e il nuovo ponte,

e all'insieme di stalle (0.2) per mezzo del ripido piede del pendio (V). Tra nucleo a testa di ponte e nucleo principale, in particolare, si instaura una forte continuità attraverso la strada che penetra in quest'ultimo e per mezzo di un muro che accompagna il percorso asfaltato sul lato a monte e nel quale si inseriscono alcuni edifici che rafforzano tale legame.

I due insiemi di stalle a nord – uno ancora completamente nelle sue funzioni e forma originarie (0.2), l'altro ormai solo residenziale (0.4) – nonostante la posizione accanto al ponte, mostrano una relazione privilegiata con i relativi percorsi su cui vertono.

L'insieme principale

L'edificazione dell'insieme principale (1) si distribuisce in maniera relativamente irregolare su una porzione di un promontorio elevato sopra il fiume, che spinge la sua punta verso sud (III). All'interno del nucleo il terreno procede in salita lungo la strada d'accesso oltre il ponte, fino alla piazza con la chiesa (1.0.2) e, da qui, fino al punto più alto, all'estremità meridionale (1.0.6), mentre dalla chiesa il terreno scende verso est. Nel primo tratto, nel muro che si antepone al pendio si inseriscono alcune antiche emergenze interessanti sia come legame con il nucleo a testa di ponte, sia come premessa al nucleo, sia per le qualità intrinseche degli edifici, in particolare una dimora con tratti signorili che rimanda all'epoca postmedievale.

Molto significativa è la vista dalla riva opposta sul nucleo principale, in particolare sul suo margine sud occidentale che mette in evidenza un ampio fronte molto irregolare di edifici in pendio, in qualche caso poggianti su formazioni rocciose che precipitano a picco sul fiume, in particolare dove gli edifici più si accostano al corso d'acqua. Qui domina una lunga schiera di unità immobiliari evidenziate dalla diversa epoca di edificazione, dalle coperture, dal trattamento dell'esterno: pietra a vista, rasapietra, intonaco. All'estremità opposta, l'edificazione borghese è rappresentata da una grande dimora con tratti del neogotico, coperta a piramide in piode, con un corpo a torre (1.0.4). Il colore rosso scuro dell'edificio spicca in un contesto di assoluto dominio del grigio della muratura o dei leggeri intonaci rasapietra. Nel suo insieme questo ampio fronte si pone entro una conca:

gli edifici all'estremità, di maggiori dimensioni, offrono i lati lunghi a valle, mentre nel centro i volumi, per quanto di dimensioni ragguardevoli, sono minori e si orientano in maniera non univoca.

Molto diversa l'immagine interna dell'insieme. Dal ponte il percorso in salita incontra subito un restringimento dato da un breve passaggio coperto che immette nella piazzetta centrale (1.0.2) asfaltata. Il vuoto, in lieve pendenza, riceve un qualche valore spaziale per la presenza della facciata della chiesa, accessibile da una scala, e per il gran numero di percorsi che vi affluiscono.

Altro vuoto dell'insieme è la Piazza Elvezia (1.0.6), nel punto più alto del nucleo; uno spazio rustico col fondo sterrato e con pietra emergente, definito in maniera irregolare da modesti edifici rurali, abitativi e utilitari, un casuale accostarsi di natura e opera dell'uomo. La sua posizione elevata rispetto al resto del nucleo si apprezza in particolare dall'esterno. La vista da est rivela il precipitare dello sperone roccioso, che offre la base di impianto alla muratura a vista degli edifici che definiscono il vuoto, e pone in forte risalto l'edificio all'estremità della piazzetta (1.0.5).

Nella parte più bassa del nucleo, verso ovest, un piccolo aggregato di edifici rurali (1.0.9) si rapporta con il pianoro verde a ovest (IV). La sostanza edilizia in questa parte, che evidenzia ancora chiari tratti di arcaicità, ha subito trasformazioni con una caratterizzazione di alcuni edifici trasformati in case vacanza, da immagine imbellettata di turismo da cartolina.

Un insieme a testa di ponte

L'insieme (0.1), oltre che dalla posizione, è caratterizzato dall'essere costituito da alcuni volumi di carattere borghese di un'epoca che va dalla fine del secolo XVIII o inizio XIX, fino all'inizio del XX. Tali epoche diverse sono leggibili anche in uno stesso edificio. Vario il paesaggio delle coperture, dalle due alle tre e alle quattro falde, in piode. Tutti gli edifici sono intonacati, uno soltanto nel lato verso la strada; contraggono uno stretto rapporto con il ripido pendio alle spalle (V), che diventa elemento di giunzione con l'insieme di stalle (0.1). Emerge, in classica posizione di testa di ponte, il «Caffè Fusio» (0.1.10),

coperto a due falde, con l'evidenziazione dei conci angolari e con cornici alle aperture. Ha tre piani e mezzo e due assi sul lato verso il fiume. Le aperture hanno dipinture alle cornici.

I nuclei utilitari

L'insieme di sole stalle sulla riva destra (0.2) presenta gli edifici allineati a distanze regolari su uno stretto percorso asfaltato che segna il gruppo come un intaglio, in una leggera depressione del pendio verso il fiume. Questa situazione fa sì che il gruppo sia tutto orientato sul sentiero interno, manifestando un carattere 'introspettivo'. Le stalle sul lato del fiume, con qualche rara eccezione, poggiano sul livello del percorso e lo definiscono in maniera più diretta di quelle sul lato a monte. Queste stabiliscono un forte rapporto con il pendio alle spalle e formano anche qualche breve allineamento in seconda fila, poggiando sul primo salire del terreno d'impianto. Quelle sul lato a valle hanno verso il percorso preferibilmente il lato lungo, quelle sul lato a monte, quasi in alternanza, il lato breve. Ancora integre, nella struttura e nella funzione originaria, presentano quasi sempre il basamento in pietra, alto da mezzo metro fino a tre metri e la parte superiore in tondoni. In qualche caso pochi gradini conducono all'ingresso.

Sulla riva opposta, quattro edifici un tempo utilitari (0.4), simili a quelli detti, sono oggi trasformati in edifici abitativi per mezzo di un curato riattamento che sfrutta a fini estetici anche la loro vicinanza con un enorme masso che si pone come elemento legante con la pietra degli edifici e unificante. Nonostante la loro vicinanza con il corso d'acqua, il loro rapporto è chiaramente con lo stretto sentiero che percorre il lato sinistro del fiume, leggermente rialzate rispetto ad esso.

Uno scenario fluviale superbo di prati e monti

La natura circostante gli insiemi edificati è una maestosa cornice di monti, rocce, prati e fiume. Questo, profondamente incavato, è spettacolare in corrispondenza del ponte (0.0.17) con le rive rocciose, gli argini rinforzati da opere murarie e popolato di massi, mentre più a nord scorre più in superficie con le rive basse prative (II).

In parte lo sfondo è ripidissimo e roccioso (V), un avanzarsi del pendio a protezione dell'edificazione a nord, mentre più a sud si addolcisce in una superficie prativa ondulata (IV) per risalire nello stretto sperone roccioso (III), in parte occupato dal nucleo principale.

Sulla sponda sinistra il bosco raggiunge quasi la riva del fiume e la strada che segue la riva (VII), mentre si dirada più a sud e più a nord; qui il pendio sale anche in maniera meno ripida

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Evitare l'espansione dell'edificazione sul terrazzo sopra il fiume (I) in modo che non si realizzi una continuità edilizia con il gruppo di stalle (0.2).

Prevedere una riprogettazione, soprattutto nel senso del contenimento spaziale e dell'arredamento, della rampa di collegamento, in parte a parcheggio, tra la piazza della chiesa e la Piazza Elvezia.

Prevedere un qualche intervento sul fondo asfaltato della piazza della chiesa, in modo da migliorarne la spazialità e l'adesione agli edifici che definiscono il vuoto.

Nella parte rurale del nucleo principale devono essere controllati in maniera rigorosa tutti gli interventi, in particolare quelli di trasformazione in abitazioni vacanza.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

☒☒☒ Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali dell'edificazione collocata in un contesto naturale inalterato di grande valore paesaggistico, sopra il fiume, dove questo descrive una curva, con l'edificazione che ridisegna l'andamento del pendio che quindi, boscoso, si eleva molto ripido.

Fusio

Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

XX	Qualità spaziali
----	------------------

Buone qualità spaziali grazie al continuo adattamento dei singoli nuclei alla movimentata topografia e grazie alle relazioni che essi intrattengono per mezzo del corso del fiume e attraverso i ponti e per la forte visibilità reciproca da sponda a sponda. Si apprezza, nell'insieme principale, la chiara importanza organizzatrice di un percorso principale e di due vuoti e, nell'insieme delle stalle, il chiaro e regolare allineamento di elementi uguali.

XX	Qualità storico architettoniche
----	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche in una edificazione rappresentativa dei tipi edilizi a partire dal secolo XVI fino a una discreta rappresentazione dell'edilizia borghese ottocentesca, in particolare nel nucleo a testa di ponte, e grazie alla presenza di un quartiere di stalle ancora integro di manufatti in muratura e legno nelle diverse variazioni del tipo e delle forme presenti nella Vallemaggia.

2^a stesura 10.2004/pir

Pellicole n. 4631 (1980); 6044, 6045 (1983);
9231 (1999)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
693.941/144.313

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere